



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 31 maggio 2021



Consorzi di Bonifica

31/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 82	
LA TECNOLOGIA PER RISPARMIARE ACQUA NEI CAMPI	1
<hr/>	
31/05/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 39	
«Ponte chiuso e lavori in Super: altri disagi»	3

Acqua Ambiente Fiumi

31/05/2021 Libertà Pagina 15	
Il ponte sul Chiavenna a Vigolo Marchese riaperto già dal primo...	4
<hr/>	
30/05/2021 Estense	
Fuschini (Sc): 'Chiusura del ponte sulla SP1 aprirà la strada alle...	5
<hr/>	
30/05/2021 Forlì Today	
Il Gruppo Consiliare Insieme per Bertinoro chiede chiarimenti in merito al...	6
<hr/>	
31/05/2021 Corriere di Romagna Pagina 20	
L' impianto di trattamento fanghi sarà in un' area accanto al...	7

ALESSANDRO MONTANARI

PROGETTO DATI DEL CNR: NUOVE SOLUZIONI DI agricoltura digitale per ottimizzare la gestione dell' irrigazione in base alle reali esigenze

LA TECNOLOGIA PER RISPARMIARE ACQUA NEI CAMPI

DRONI, immagini satellitari e stazioni agrometeo a terra per monitorare le colture e migliorare l' efficienza irrigua. L' idea del Cnr, alla base del progetto DATI, è quella di arrivare a una riduzione del consumo di acqua compresa tra il 15-20% rispetto alla gestione dell' irrigazione convenzionale. «Con DATI - afferma Alessandro Matese, coordinatore scientifico del progetto - svilupperemo nuove soluzioni tecnologiche e procedure di agricoltura digitale per ottimizzare la gestione dell' irrigazione in base alle reali esigenze delle colture. Utilizzeremo sensori wireless, sistemi di monitoraggio multispettrale e termico e indici vegetazionali sia su colture annuali (pomodoro e melone) che perenni (vite), strategiche per l' agricoltura mediterranea e maremmana».

Il **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud (Cb6)**, partner di progetto insieme all' **Ente Terre Regionali Toscane** e realtà portoghesi, spagnole, francesi e marocchine, ha ricevuto un finanziamento di 30.300 euro per le attività progettuali. «Il ruolo dei Cb6 consiste soprattutto nel valutare l' applicabilità delle nuove tecnologie nel contesto del nostro comprensorio irriguo, raccogliendo dati. Poi procederemo con la promozione verso istituzioni e aziende» aggiunge

Valentina Chiarello, ingegnere e responsabile del progetto per Cb6. Oltre alla riduzione del consumo di acqua, la migliore gestione della risorsa consentirà di mantenere costante il livello qualitativo delle colture; le ricerche saranno condivise con gli agricoltori, in quello che potrebbe diventare un vero e proprio processo di formazione e di crescita professionale. Il progetto DATI rafforzerà la capacità dei piccoli agricoltori di ottimizzare strategie di irrigazione più efficienti ed efficaci, aumentando lo scambio di conoscenze tra la ricerca e gli operatori del settore, attraverso la programmazione di giornate presso 'Demo Farms', nelle diverse nazioni dei partner di progetto, nel corso di ciascuna stagione produttiva con workshop e dimostrazioni sul campo.

La 'Demo Farm' italiana sarà rappresentata dalla Tenuta di Alberese dell' **Ente Terre Regionali Toscane** che ospiterà anche la ricerca sperimentale. «Durante il progetto - conclude Matese - saranno organizzati workshop in ogni azienda sperimentale, per migliorare le competenze su metodologie e tecnologie di monitoraggio degli agricoltori e dei consulenti. La maggioranza degli agricoltori irriga i propri appezzamenti con interventi a calendario. Non vengono così sfruttate le molte tecnologie e metodologie implementate per monitorare l' irrigazione e la gestione del bacale».

La 'Demo Farm' italiana sarà rappresentata dalla Tenuta di Alberese dell' **Ente Terre Regionali Toscane** che ospiterà anche la ricerca sperimentale.

«Durante il progetto - conclude Matese - saranno organizzati workshop in ogni azienda sperimentale, per migliorare le competenze su metodologie e tecnologie di monitoraggio degli agricoltori e dei consulenti. La maggioranza degli agricoltori irriga i propri appezzamenti con interventi a calendario.

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Non vengono così sfruttate le molte tecnologie e metodologie implementate per monitorare l'irrigazione e la gestione dell'acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

«Ponte chiuso e lavori in Super: altri disagi»

Attraversamento sul **canale** Maestro, nuove proteste: «Tempistiche assurde. Alle istituzioni manca la visione del futuro del nostro territorio»

OSTELLATO di Franco Vanini «Il mancato intervento celere e programmato per il rifacimento, definitivo o provvisorio, del ponte sul **canale** Maestro, sulla Provinciale in prossimità dell' idrovoro San Zagno, dopo l' ex zuccherificio, denota una mancanza di visione di quello che può essere e può diventare questo territorio, da parte delle diverse istituzioni a partire dalla Regione e dalla Provincia, considerando anche che gli ultimi dati della Camera di Commercio di Ferrara dicono che in dieci anni il comune di Ostellato ha perso il 22% delle imprese». È il duro affondo di Daniela Fuschini di Sinistra civica, che su questo tema il 15 maggio aveva organizzato un flash mob (nella foto).

L' ex assessore usa il linguaggio dell' ironia: «Esprimiamo soddisfazione per i lavori di manutenzione sulla superstrada Ferrara-mare avviati proprio a ridosso delle aperture post lockdown: traffico intenso, soprattutto nei fine **settimana** e code sono una seria minaccia per la sicurezza dei cittadini che si trovano a transitare su questa importante arteria. A questa preoccupazione va aggiunta la denuncia delle organizzazioni di categoria dei commercianti e dei ristoratori che, dopo una pandemia che li ha stremati, vedono accrescere le difficoltà dei turisti nel raggiungere le nostre località balneari e il pericolo reale di ore di code per percorrere 60 chilometri, aggiungendo al danno la beffa». Il rifacimento del ponte, come dichiarato dal sindaco Elena Rossi, comporterà la chiusura della strada per almeno due anni, con tutti i disagi del caso. Inoltre «si è scartato a priori l' ipotesi di un ponte provvisorio, come a Final di Rero, coinvolgendo anche il **Consorzio di bonifica**, e che doveva essere pronto al momento della chiusura, dato che un ponte non diventa impraticabile dalla sera alla mattina. La chiusura a tempo indeterminato è un' assurdità. I residenti nell' area adiacente il ponte devono farsi carico di spese aggiuntive per dover percorrere al giorno dei chilometri in più per raggiungere il posto di lavoro o parenti e amici. I residenti di via Argine Zappelli e strada Seda - prosegue - dovranno inoltre sopportare un aumento esponenziale del traffico con ovvio aumento di pericoli, oltre allo spreco di denaro, dato che il fondo stradale è stato costruito cento anni fa per i pochi residenti non certo per il traffico pesante: non reggerà più di due anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



LAVORI DI MANUTENZIONE TERMINATI IN ANTICIPO

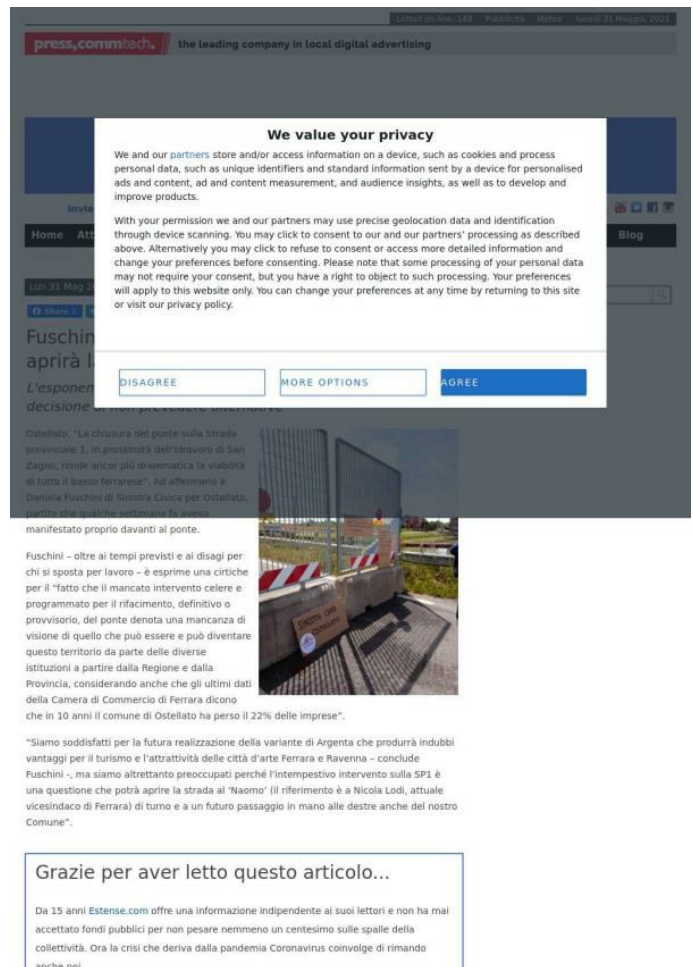
Il ponte sul Chiavenna a Vigolo Marchese riaperto già dal primo pomeriggio di ieri

Riapertura anticipata del ponte sul torrente Chiavenna in località Vigolo Marchese, frazione del comune di Castellarquato. Lo annuncia il servizio viabilità della Provincia di Piacenza. Il ponte sarebbe dovuto rimanere chiuso fino alle 8 di oggi per consentire la realizzazione di un intervento di ripristino delle piastre coprigiunto. I lavori di manutenzione sono tuttavia terminati prima di quanto previsto dal cronoprogramma e così già dal primo pomeriggio di ieri il ponte sulla provinciale 6 bis di Castellarquato è stato riaperto alla viabilità, limitando i disagi alla circolazione.

Fuschini (Sc): 'Chiusura del ponte sulla SP1 aprirà la strada alle destre'

L'esponente di Sinistra Civica per Ostellato ancora critica sulla decisione di non prevedere alternative

Ostellato. 'La chiusura del ponte sulla Strada provinciale 1, in prossimità dell'Idrovoro di San Zagno, rende ancor più drammatica la viabilità di tutto il basso ferrarese'. Ad affermarlo è Daniela Fuschini di Sinistra Civica per Ostellato, partito che qualche settimana fa aveva manifestato proprio davanti al ponte. Fuschini oltre ai tempi previsti e ai disagi per chi si sposta per lavoro è esprime una cirtiche per il 'fatto che il mancato intervento celere e programmato per il rifacimento, definitivo o provvisorio, del ponte denota una mancanza di visione di quello che può essere e può diventare questo territorio da parte delle diverse istituzioni a partire dalla Regione e dalla Provincia, considerando anche che gli ultimi dati della Camera di Commercio di Ferrara dicono che in 10 anni il comune di Ostellato ha perso il 22% delle imprese'. 'Siamo soddisfatti per la futura realizzazione della variante di Argenta che produrrà indubbi vantaggi per il turismo e l'attrattività delle città d'arte Ferrara e Ravenna conclude Fuschini -, ma siamo altrettanto preoccupati perché l'intempestivo intervento sulla SP1 è una questione che potrà aprire la strada al 'Naomo' (il riferimento è a Nicola Lodi, attuale vicesindaco di Ferrara) di turno e a un futuro passaggio in mano alle destre anche del nostro Comune'.



The image shows a screenshot of a web browser displaying an article on the Estense website. A large white privacy notice overlay is centered on the screen, partially obscuring the article text. The notice reads: "We value your privacy. We and our partners store and/or access information on a device, such as cookies and process personal data, such as unique identifiers and standard information sent by a device for personalised ads and content, ad and content measurement, and audience insights, as well as to develop and improve products. With your permission we and our partners may use precise geolocation data and identification through device scanning. You may click to consent to our and our partners' processing as described above. Alternatively you may click to refuse to consent or access more detailed information and change your preferences before consenting. Please note that some processing of your personal data may not require your consent, but you have a right to object to such processing. Your preferences will apply to this website only. You can change your preferences at any time by returning to this site or visit our privacy policy." Below the notice are three buttons: "DISAGREE", "MORE OPTIONS", and "AGREE".

The article text visible behind the notice includes the following paragraphs:

Ostellato. "La chiusura del ponte sulla Strada provinciale 1, in prossimità dell'Idrovoro di San Zagno, rende ancor più drammatica la viabilità di tutto il basso ferrarese". Ad affermarlo è Daniela Fuschini di Sinistra Civica per Ostellato, partito che qualche settimana fa aveva manifestato proprio davanti al ponte.

Fuschini - oltre ai tempi previsti e ai disagi per chi si sposta per lavoro - è esprime una cirtiche per il "fatto che il mancato intervento celere e programmato per il rifacimento, definitivo o provvisorio, del ponte denota una mancanza di visione di quello che può essere e può diventare questo territorio da parte delle diverse istituzioni a partire dalla Regione e dalla Provincia, considerando anche che gli ultimi dati della Camera di Commercio di Ferrara dicono che in 10 anni il comune di Ostellato ha perso il 22% delle imprese".

"Siamo soddisfatti per la futura realizzazione della variante di Argenta che produrrà indubbi vantaggi per il turismo e l'attrattività delle città d'arte Ferrara e Ravenna - conclude Fuschini -, ma siamo altrettanto preoccupati perché l'intempestivo intervento sulla SP1 è una questione che potrà aprire la strada al "Naomo" (il riferimento è a Nicola Lodi, attuale vicesindaco di Ferrara) di turno e a un futuro passaggio in mano alle destre anche del nostro Comune".

At the bottom of the screenshot, there is a box with the text: "Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi."

Il Gruppo Consiliare Insieme per Bertinoro chiede chiarimenti in merito al piano delle attività estrattive

Una mozione che verrà indirizzata al Sindaco di Forlì e alla Regione Emilia Romagna sull'estrazione di 2.5 milioni di metri cubi di ghiaia e sabbia in 6 poli estrattivi

Il gruppo consiliare insieme per Bertinoro ha presentato al Consiglio Comunale del 28 maggio una mozione che verrà indirizzata al Sindaco di Forlì e alla Regione Emilia Romagna per avere delucidazioni sul piano delle attività estrattive del Comune di Forlì. La mozione è stata approvata all'unanimità dei consiglieri del Comune di Bertinoro. La mozione esprime i forti dubbi di tutti i consiglieri sul piano delle attività estrattive del Comune di Forlì. Il Consiglio Comunale del Comune di Bertinoro ritiene fondamentale mantenere una visione strategica condivisa volta a promuovere lo sviluppo sostenibile di questa preziosa zona del fiume Ronco Bidente; è contrario alle scelte previste dal Piano delle Attività Estrattive del Comune di Forlì e ad azioni che non abbiano come obiettivo il ripristino dell'ecosistema di queste aree e la riduzione del degrado degli ambienti naturali, arrestando la distruzione della biodiversità e proteggendo le specie animali presenti; ritiene anacronistico, in un'epoca in cui si promuove il riciclo e il riutilizzo delle risorse già a nostra disposizione, prevedere l'estrazione di 2.5 milioni di metri cubi di ghiaia e sabbia in 6 poli estrattivi; ritiene incompatibile con gli obiettivi di tutela ambientale, fruizione escursionistica, promozione turistica, che devono essere gli obiettivi primari per quest'area, la permanenza di impianti di lavorazione inerti nell'area dei meandri del fiume Ronco; considera incompatibili con gli orientamenti e gli obiettivi Comunitari la possibile ulteriore trasformazione di terreno agricolo e più complessivamente il peggioramento della qualità dell'aria e l'aumento del traffico di mezzi pesanti connessi alle attività di cava e di lavorazione inerti. L'assessora all'ambiente del Comune di Bertinoro e consigliera comunale: "Desideriamo che sia protetta l'area dei Meadri del Fiume Ronco, un sito di interesse comunitario estremamente importante per la tutela della biodiversità ed oggetto di particolare tutela ambientale per la conservazione ed il ripristino degli habitat naturali per le specie animali da proteggere. Chiediamo che il Comune di Forlì blocchi il piano delle attività estrattive e riapra un confronto con cittadini, associazioni e portatori di interesse."



POLITICA

Il Gruppo Consiliare Insieme per Bertinoro chiede chiarimenti in merito al piano delle attività estrattive

Una mozione che verrà indirizzata al Sindaco di Forlì e alla Regione Emilia Romagna sull'estrazione di 2.5 milioni di metri cubi di ghiaia e sabbia in 6 poli estrattivi

FT Redazione
30 maggio 2021 08:39



LO SVILUPPO E IL FUTURO

L' impianto di trattamento fanghi sarà in un' area accanto al Piomboni

L' Autorità portuale dà il via all' iter per la realizzazione del nuovo sistema per mantenere i fondali

RAVENNA L' Autorità portuale di Ravenna ha avviato la procedura di "scoping", preliminare alla Valutazione di **Impatto Ambientale** (Via) volontaria per la realizzazione dell' impianto di trattamento dei materiali da dragaggio della cosiddetta "fase 2" dell' approfondimento del porto di Ravenna, quello che dovrebbe portare i fondali a 14,5 metri. Al momento si è ancora in attesa che inizino i lavori della prima fase, che ha l' obiettivo invece di approfondire il porto fino a 11,5 metri. Ap comunque si porta avanti presentando le carte di quello che dovrebbe essere un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi - quali sono i fanghi del porto - che servirà anche a mantenere la quota che si va a scavare. Si stima un utilizzo medio di 250mila metri cubi all' anno per un periodo di 15-16 anni.

L' impianto sarà nei pressi della pialassa del Piomboni, in cui si presuppone che nel frattempo siano finiti i lavori di separazione tramite banchina dall' area portuale. Proprio appena all' esterno della zona protetta si trova l' area "ex Carni" dove sarà costruito l' impianto. Secondo quanto si legge nella relazione di autorità portuale «il bacino di accumulo dei materiali da trattare sarà ricavato, per i primi sei anni di funzionamento dell' impianto di trattamento fanghi, in una porzione della stessa area exCarni e successivamente presso le esistenti casse di colmata Nadep».

La scelta di utilizzare un bacino di accumulo temporaneo per i primi sei anni, «è dettata dal fatto che in questo periodo la cassa Nadep dovrebbe essere impiegata per i lavori relativi al progetto dell' Hub portuale. L' area, di circa dieci ettari, è stata oggetto di un progetto di urbanizzazione per la realizzazione di un piazzale operativo ed è in fase di completamento il riempimento». La gestione delle acque Non è ancora chiaro da dove sarà presa l' acqua necessaria per il trattamento (si stimano 3.300 metri cubi di acqua dolce al giorno). Di certo non potrà essere e munta dal sottosuolo. Il progetto prevede inoltre di allocare temporaneamente il fango di dragaggio all' interno di vasche arginate nella

cassa di colmata Nadep, per poi trasferirlo tramite una draga all' impianto di trattamento. Per Autorità portuale «il progetto in esame, prevedendo il recupero dei fanghi di dragaggio per un loro successivo riutilizzo, attua pienamente le strategie della pianificazione in materia di gestione dei rifiuti».

ALESSANDRO MONTANARI